

**Bari**

**Tangenti per gli appalti alla Asl, Concetta Sciannimanico ai domiciliari**

a pagina 3



**Bari**

**'Malamovida', si preannuncia 'calda' l'assemblea indetta dal Comune**

a pagina 4



**Bari**

**Il Comune vota l'ordine del giorno, riconoscere lo Stato di Palestina**

a pagina 4



# Quotidiano di Bari

Giornale di informazione della Puglia

Fondato da Matteo Tatarella



Tommaso Vigliotti presenta il suo libro al Liber Hub Altamura

## “Riscoprire il conflitto. Dal neoliberismo al neolaburismo”

Il 18 gennaio alle ore 18.30 presso il Liber Hub (Altamura, viale Martin 1799, n. 1) Tommaso Vigliotti presenta il suo libro Riscoprire il conflitto. Dal neoliberismo al neolaburismo.

Vigliotti è un Sindacalista, attualmente Dirigente nazionale FP CGIL, laureato con lode in Scienze politiche all'Università Federico II di Napoli e vincitore di borsa di studio per il Corso di Formazione e specializzazione in Diritto

e Organizzazione della funzione parlamentare.

Dialoga con l'autore Emanuela Bigi, scrittrice e articulista di Atrio Giornale. Emanuela Bigi è autrice della trilogia i poteri dello Yurkis di cui sono stati già pubblicati i primi due volumi. Due generazioni a confronto, due generi (il fantasy e il saggio) per discutere di conflitto, lavoro, diritti e sistemi economici politici. Interverrà anche il sindacalista Cobas Felice Dileo, già autore de "L'America a Pomigliano. Questa è l'Italia che piace meno" e "...e neoliberalismo fu. Analisi della sconfitta dei minatori britannici per comprendere il presente". La parola "conflitto" non è, come superficialmente si potrebbe pensare, un sinonimo di guerra.

Il conflitto, infatti, è connesso all'esperienza umana. Esso sorge dal riconoscimento delle reciproche differenze e dall'esigenza di un confronto franco per superarle. Il conflitto, condotto con intelligenza e rispetto dei valori costituzionali, genera una società democratica. Lo dimostra il fatto che le dittature annullano ogni conflitto, ogni contraddittorio. Nel mondo del lavoro il conflitto sembra scomparso. La "rivendicazione" è una parola desueta e l'incontro tra lavoratori per la tutela di posizioni comuni sembra appartenere agli album dei nostalgici degli anni '60 e '70. Per analizzare e capire se sia davvero così, e quali possano essere le contromisure per ridare centralità al "conflitto" nella sua accezione generativa, il collettivo UBUNTU ha organizzato questo evento, in collaborazione con Milena DiIanna, sindacalista e attivista per i diritti umani e i diritti delle donne.

A cura di Augusto Ponzio, professore emerito di Filosofia del Linguaggio all'Università di Bari

## Come vivere insieme (di Roland Barthes)

Prosegue la pubblicazione in lingua italiana delle lezioni tenute da Roland Barthes - nel suo seminario al Collège de France a Parigi per la cattedra di Semiologia Letteraria - a cura di Augusto Ponzio, professore emerito di Filosofia del Linguaggio all'Università di Bari e traduttore dal francese di tutti i corsi di Barthes. Il nuovo volume, uscito a ottobre 2024, s'intitola "Roland Barthes. Come vivere insieme - Corso e Seminario al Collège de France, 1976/77" (Mimesis/Filosofie, 294 pagine, €22,00, ultima pubblicazione della serie) con l'introduzione dello stesso Ponzio. Questo titolo fa subito pensare, specialmente nella situazione odierna di guerre in svolgimento nel mondo - a qualche proposta di utopia sociale, politica, internazionale. Al contrario a Barthes, precisa Ponzio, non interessano i rapporti basati sul rapporto d'identità

caratterizzati da appartenenza sociale, culturale, etnica, nazionale, religiosa, ideologica, ecc., perché sono rapporti che danno luogo alle opposizioni,

ai conflitti, alle guerre appunto. A Barthes interessano solo i rapporti fuori identità, cioè quelli tra singolarità, tra unici, rapporti contraddistinti dal

rapporto con l'altro il proprio giusto ritmo. La sua è la raffigurazione di una utopia domestica, una maniera ideale di indicare "il buon rapporto affettivo" di un io con un altro, con altri, il buon vivere insieme interpersonale, per il piacere della socialità come fine in sé, tra due o in piccoli gruppi autosufficienti ed escludenti ogni altra Causa. Una modalità possibile utopicamente in un mondo senza classi e senza linguaggio, poiché dal momento che vi è linguaggio vi è la messa in scena di un sistema di luoghi (luoghi da cui si parla, che si vuole imporre, che l'uno attribuisce all'altro). Come succede per esempio nei raggruppamenti all'interno di edifici borghesi, in cui gli individui sono determinati da contingenze, da motivi di denaro, di classe, di scopi. E dove dal basso e dall'alto dell'immobile ciascuno si fa riconoscere come figura rispettabile. In questo senso l'utopia del vivere insieme non è un'utopia

sociale, come tutte le utopie di cui generalmente si è scritto, da Platone a Fourier, e che sono in fondo esclusiva ricerca di una maniera ideale di organizzare il potere. Barthes auspica invece la situazione del vivere singolarmente nella propria camera, nella camera matrimoniale, nel convento, nella cella monacale. E riflette sulla narrazione biblica della creazione dell'uomo: Dio creò Adamo ed Eva affinché si tenessero compagnia e potessero conversare tra loro mentre passeggiavano nel giardino dell'Eden, un Eden concepito come dispositivo contro la solitudine, come circoscrizione ideale della comunità. Infine per Barthes questo genere di rapporti sono considerati sia nella comunicazione ordinaria, sia nella raffigurazione letteraria, particolarmente nel romanzo, giacché la forma-romanzo me-glio riesce a rendere la singolarità di ciascuno nella sua eccezionalità, nella sua alterità. Da qui il sottotitolo del suo libro: Simulazioni romanzesche di alcuni spazi quotidiani (con riferimenti letterari a Balzac, a Proust, a Gide, a Zola).

## Roland Barthes Come vivere insieme Corso e Seminario al Collège de France (1976-1977)



MIMESIS/FILOSOFIE

principio di delicatezza" e di "buona distanza". A Barthes interessa il "Vivere insieme idioritmico", quello cioè in cui ciascuno può ritrovare nel

dal basso e dall'alto dell'immobile ciascuno si fa riconoscere come figura rispettabile. In questo senso l'utopia del vivere insieme non è un'utopia

Mary Sellani

### Quotidiano di Bari

**Redazione**

Piazza A. Moro, 55 70122 Bari  
TEL. 0805240473  
E mail: redazione@quotidianodibari.it  
Editore: Area Sac Comunicazione e immagine  
soc. coop. arl

**Direttore Responsabile**

Francesco Cesidio Tatarella

**Concessionaria di pubblicità e stampa**

Area Sac Comunicazione e immagine soc. coop. arl  
E mail: pubblicita@quotidianodibari.it  
arlasu@coopsoc@libero.it  
Tel. 9805240473

Responsabile del trattamento  
dei dati ai sensi della legge 675 (1996),  
Francesco Cesidio Tatarella

Registrazione Tribunale di Bari  
1361/98

www.quotidianodibari.it